REGOLAMENTO QUADRO IN MATERIA DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEGLI UNGULATI NEGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA DI FORLÌ-CESENA

Approvato dall'Assemblea Generale dell'ATC FO2 in data 03/12/2020
Approvato dall'Assemblea Generale dell'ATC FO3 in data 02/12/2020
Approvato dall'Assemblea Generale dell'ATC FO5 in data 30/11/2020

……

Art. 1
Compiti degli ATC, della Commissione Tecnica di Gestione degli Ungulati e dei Responsabili di Distretto

1. Gli ATC gestiscono la popolazione ungulata coerentemente agli obiettivi previsti dal Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFVR): a tal fine, provvedono alla predisposizione di Programmi Annuali di Intervento (PAI) e Piani di Abbattimento sui supporti informatizzati richiesti dalla Regione.
2. Gli ATC, anche attraverso il sito internet, curano la periodica e aggiornata pubblicazione di ogni informazione rilevante per la gestione degli ungulati (PAI, regolamenti, cartografie di gestione, graduatorie di assegnazione capi, modulistica, riferimenti dei Centri di Controllo e dei RD, etc.).
3. Il Consiglio Direttivo (CD) dell'ATC svolge le sue funzioni avvalendosi della Commissione Tecnica Gestione Ungulati (CTGU) alla quale sono attribuiti i seguenti compiti:
    A. propone al CD dell'ATC le modalità di realizzazione dei censimenti e procede alla loro organizzazione, provvedendo alla raccolta delle schede tramite i Responsabili di Distretto (RD) e coordinando il personale necessario;
    B. propone al CD dell'ATC le modalità di organizzazione e distribuzione sul territorio dei selecacciatori mediante l'assegnazione dei Distretti di censimento e di caccia;
    C. propone al CD dell'ATC i piani di prelievo annuali, sia in forma selettiva sia in forma collettiva, datati e firmati da un tecnico faunistico;
    D. propone, su indicazione del CD dell'ATC, l'assegnazione dei capi con le modalità e i criteri stabiliti;
    E. coordina le operazioni volte all'allestimento, alla cura e alla manutenzione dei Centri di Controllo, tramite i RD, nonché dei punti di recapito del foglio giornaliero di caccia;
    F. propone al CD dell'ATC il personale operante nei Centri di Controllo dei capi abbattuti individuandolo tra le persone in possesso della qualifica appropriata;
    G. propone al CD dell'ATC la cartografia di censimento degli ungulati (con indicazione dei punti di avvistamento), nonché quella di gestione venatoria, individuando i Distretti, le Zone di gestione, e le aree di caccia, in cui esercitare i censimenti, la caccia di selezione agli ungulati e la caccia collettiva al cinghiale (braccata e girata);
    H. nell'ambito dei territori ricompresi nei comprensori faunistici omogenei 1 e 2, ai sensi dell'*art. 3*, *c. 3*, *R.R. 1/08*, in relazione alla destinazione d'uso del territorio, tenuto conto delle soglie economiche di danneggiamento agro-forestale, la CTGU individua altresì le eventuali sub-aree a gestione conservativa (sub-aree "virtuose") e quelle a gestione non conservativa degli ungulati, secondo le indicazioni previste dal PFVR regionale;
    I. cura la raccolta annuale delle schede di abbattimento compilate ai Centri di Controllo coordinando i RD;
    J. in mancanza della Commissione Disciplinare, propone al CD dell'ATC le sanzioni disciplinari da irrogare nei confronti di coloro che, nell'esercizio della caccia agli ungulati, si rendessero responsabili di infrazioni alle norme regolamentari dell'ATC in materia di fauna ungulata o di quelle inerenti la sicurezza e l'etica venatoria o di azioni lesive del rispetto dell'altrui esercizio venatorio.
4. Nell'ambito della caccia di selezione, il CD dell'ATC può disporre eventuali variazioni del rapporto

"cacciatori per ettaro" sul territorio di ciascuna "Zona di gestione" situata all'interno dei Distretti prendendo a riferimento il rapporto 0,5 selecacciatori su 100 ettari.

5. I Responsabili di Distretto (RD) curano la gestione venatoria nel Distretto loro assegnato, facendosi supportare da almeno un vice RD e sono tenuti ad espletare le seguenti funzioni:
    A. coadiuvano la CTGU nel coordinamento dei censimenti e dell'attività venatoria, mantenendo i necessari contatti con i selecacciatori, e convocando le riunioni preliminari ai censimenti e all'inizio della stagione venatoria;
    B. propone alla CTGU le modalità di organizzazione e distribuzione sul territorio dei selecacciatori mediante l'assegnazione delle Zone di gestione;
    C. provvedono alla raccolta delle informazioni relative alle prestazioni volontarie ai fini dell'elaborazione e dell'aggiornamento annuale della graduatoria di merito sulla base della griglia di cui all'ALLEGATO 1;
    D. controllano la regolarità delle operazioni di censimento alternando i singoli censitori nei punti di avvistamento individuati in cartografia;
    E. si recano, in occasione dei censimenti in contemporanea, ai punti di ritrovo dei selecacciatori delle proprie zone, al fine di verificare la regolarità delle ottiche possedute dai censitori;
    F. svolgono la propria attività verificando il regolare svolgimento dei censimenti in termini di orari, punti di censimento, compilazione delle schede ecc. (a fronte dell'attività di controllo è garantito loro il punteggio per la quarta uscita);
    G. consegnano o fanno consegnare le schede di censimento alla CTGU entro cinque giorni dai censimenti, pena la mancata elaborazione dei dati di censimento del Distretto;
    H. comunicano a tutti i selecacciatori iscritti al Distretto, coinvolgendo in particolare i capisquadra delle braccate ed i responsabili dei gruppi di girata, la necessità di attuare iniziative di prevenzione danni, registrando i nominativi di coloro che hanno dato la propria disponibilità a parteciparvi, coordinandone successivamente i lavori;
    I. controllano la regolarità delle operazioni di abbattimento dei capi assegnati, raccogliendo periodicamente i tagliandi (di uscita e di rientro) dalle cassette (ad esclusione di quelli del giorno stesso utili alla vigilanza);
    J. raccolgono i dati relativi a tutte le operazioni effettuate nell'ambito del Distretto, comprese le segnalazioni di capi feriti effettuate dai selecacciatori, e supportano la CTGU per mantenere aggiornata la graduatoria di merito;
    K. conservano i tagliandi di uscita e di rientro fino al termine dell'annata venatoria; riepilogano e consegnano alla CTGU lo sforzo di caccia distinto per specie (numero complessivo di uscite effettuate per specie venatoria);
    L. deferiscono alla CTGU (o alla Commissione Disciplinare, se istituita) i cacciatori responsabili di infrazioni alle norme regolamentari dell'ATC in materia di fauna ungulata, di quelle inerenti la sicurezza e l'etica venatoria, nonché di azioni lesive del rispetto dell'altrui esercizio venatorio;
    M. si possono far supportare, per lo svolgimento delle mansioni sopra elencate, da un vice-RD.

Art. 2
Accesso alla gestione: assegnazione del territorio

1. Nell'ambito degli ATC di Forlì-Cesena è possibile esercitare la caccia di selezione al cinghiale in un solo Distretto di un unico ATC; per le specie capriolo la caccia di selezione deve essere praticata nello stesso ATC ove si pratica la caccia di selezione al cinghiale, anche in un Distretto diverso da quello di assegnazione qualora nello stesso non possano essere assegnati capi da abbattere.
2. Nell'ambito degli ATC di Forlì-Cesena, il cacciatore non può essere iscritto in più di una squadra di braccata al cinghiale o in più di un gruppo di girata; deve inoltre optare per una sola forma di caccia collettiva (braccata oppure girata).

3. Al fine di effettuare una corretta gestione territoriale e dei partecipanti alla caccia agli ungulati, nel mese di "dicembre" di ogni anno i "nuovi" selecacciatori (cioè coloro che non hanno partecipato alla gestione nella stagione venatoria precedente) devono inoltrare la richiesta al CD dell'ATC per essere ammessi alla gestione della specie, nella consapevolezza che la richiesta in sé non garantisce l'accesso al prelievo venatorio. I "nuovi" conduttori di limiere ed i "nuovi" capisquadra dovranno presentare domanda al CD dell'ATC nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso pubblico di selezione per l'adesione alla gestione pubblicato dall'ATC. Nelle nuove richieste occorre indicare la preferenza del Distretto/Unità di Gestione in cui operare. La "domanda" di adesione alla caccia di selezione non è richiesta nei confronti dei selecacciatori che hanno ottenuto l'abilitazione dopo il 31 dicembre e prima dello svolgimento dei censimenti primaverili e che intendono partecipare "esclusivamente" alla gestione del cinghiale, compatibilmente con il rispetto di quanto previsto all'art. 1 comma 4.
4. Il CD dell'ATC, entro il 31 Marzo, trasmette il numero e la composizione delle squadre/girate per la caccia al cinghiale in forma collettiva alla Regione: entro e non oltre il 15 maggio è possibile effettuare variazioni con aggiunte o sostituzioni agli elenchi dei componenti; entro il 30 giugno è possibile effettuare cancellazioni.
5. In funzione delle caratteristiche territoriali, del numero di cacciatori, e del tipo di gestione della specie (conservativa o non conservativa), l'ATC organizza la caccia agli ungulati assegnando a ciascun cacciatore, nell'ambito del Distretto, una Zona di gestione entro cui organizzare i censimenti e il prelievo venatorio; se necessario, sono possibili forme di rotazione attuate anche tramite sorteggio.
6. Ai fini dell'accesso alla gestione in ciascun Distretto, vengono applicate le seguenti categoria di priorità:
    A. cacciatori iscritti all'ATC con residenza anagrafica nei Comuni ricompresi nell'ATC;
    B. cacciatori iscritti all'ATC con residenza anagrafica nella Provincia di Forlì-Cesena;
    C. cacciatori residenti nella regione Emilia-Romagna.

    All'interno di ogni categoria di priorità, si privilegeranno i cacciatori che hanno già partecipato, nell'ultima pianificazione faunistico-venatoria, alla gestione della specie (inseriti in graduatoria), privilegiando coloro che hanno partecipato alle azioni di prevenzioni.

    Alla categoria dei selecacciatori indicati alla lettera A) è riservata la priorità dei posti disponibili privilegiando i cacciatori che hanno già partecipato, nell'ultima pianificazione faunistico-venatoria, alla gestione della specie (inseriti in graduatoria); alla categoria dei selecacciatori indicati alle lettere B) e C) è riservata, nell'ordine, la residua quota di posti eventualmente disponibili dopo assegnazione ai cacciatori di cui alla lettera A).
7. Le Zone di gestione assegnate ai singoli selecacciatori, ai capi squadra ed ai conduttori di limiere, compatibilmente con il piano di abbattimento, nonché i Distretti assegnati sono mantenute fino alla scadenza del PFVR.
8. Qualora il cacciatore presenti domanda per la gestione della specie presso altro ATC e la stessa venga accolta, il suo nominativo verrà cancellato dalla graduatoria del Distretto di provenienza; in nessun caso potrà far rivalere nel Distretto di destinazione il punteggio già posseduto nel Distretto di provenienza.
9. Nell'ambito del periodo di validità del PFVR, il ritiro volontario del selecacciatore dalla gestione ungulati per una o più stagioni venatorie, comporta la sua cancellazione dalla graduatoria di merito, ma non l'azzeramento del punteggio acquisito; l'azzeramento del punteggio si produrrà solo con l'entrata in vigore del nuovo PFVR.
10. Nell'ambito del periodo di validità del PFVR, fermo restando quanto previsto al c. 5 e c. 6, il ritiro volontario del cacciatore dalla gestione ungulati per una o più stagioni venatorie, non comporta variazione al Distretto/zona di gestione presso cui risulta assegnato.
11. I selecacciatori e i censitori abilitati che intendano accedere ai censimenti sono tenuti a dimostrare ai RD il possesso di adeguati strumenti ottici (cannocchiale con minimo 30 ingrandimenti e binocolo).

Art. 3
Accesso al prelievo di selezione al Capriolo e al Cinghiale: assegnazione dei capi e modalità di caccia

1. Il diritto ad esercitare la caccia di selezione agli ungulati, viene determinato dall'impegno profuso dal selecacciatore in attività gestionali dell'ATC inerenti il patrimonio faunistico o la tutela degli habitat.
2. Condizione necessaria per accedere al prelievo selettivo delle specie ungulate è la partecipazione ad almeno 3 uscite di censimento, delle quali 2 mattutine. La successiva assegnazione personale dei capi da abbattere avviene sulla base di una graduatoria unica divisa in due fasce di priorità:

   FASCIA A: selecacciatori iscritti all'ATC con residenza anagrafica in Provincia di Forlì-Cesena;

   FASCIA B: selecacciatori residenti fuori della Provincia di Forlì-Cesena ma in regione Emilia-Romagna.

   All'interno di ciascuna fascia di priorità, il posizionamento in graduatoria dei singoli selecacciatori è stabilito facendo riferimento ai criteri gestionali di cui all'ALLEGATO 1.
   Le graduatorie così strutturate sono riferite alle singole specie per singolo Distretto; esse vengono redatte e annualmente aggiornate dalla CTGU che provvede a renderle consultabili sul sito dell'ATC; le graduatorie sono verificabili da ciascun selecacciatore rivolgendosi al RD.
   Ogni rilievo o contestazione dei punteggi relativi alla graduatoria di merito dovrà pervenire in forma scritta e sottoscritta dall'interessato al RD o alla CTGU, entro e non oltre i dieci giorni successivi la data di pubblicazione della graduatoria nel sito dell'ATC; in caso di contestazione verrà costituita da parte dell'ATC apposita commissione. Nella gestione del cinghiale, al fine di assicurare un rapido intervento a salvaguardia delle produzioni agricole, i capi vengono assegnati ai selecacciatori appartenenti alla FASCIA A.
3. Per la caccia di selezione i capi previsti nel piano di abbattimento vengono preventivamente assegnati a ciascun selecacciatore prima dell'inizio dell'attività venatoria. Ulteriori assegnazioni possono essere effettuate anche successivamente, aggiornando l'assegnazione sul sito dell'ATC consultabile da chiunque, prima delle uscite di caccia sui nuovi capi assegnati. Fino ad un massimo del 4% dei capi previsti nel piano di prelievo di ciascun ATC non viene assegnato preventivamente, al fine di consentire la compensazione dei capi defedati abbattuti.
4. In funzione dei capi disponibili, l'assegnazione dei capi all'interno di ciascuna graduatoria procede dal primo posizionato, fino all'ultimo classificato, secondo quanto stabilito dal CD Direttivo; a parità di punteggio, e quindi di posizione in graduatoria, si procederà a sorteggio. Ai neoabilitati ed ai selecacciatori provenienti da altre province, per il primo anno di attività, non possono essere assegnati capi maschi di capriolo di classe II. L'assegnazione individuale dei caprioli "femmina" può essere effettuata senza distinguere la classe I dalla classe II (nel rispetto complessivo del piano di abbattimento); l'assegnazione individuale del capriolo classe 0 può essere effettuata senza distinguere il sesso (nel rispetto complessivo del piano di abbattimento); l'assegnazione individuale dei "cinghiali" può essere effettuata senza distinguere il sesso e la classe d'età (nel rispetto del Calendario Venatorio Regionale e del piano di abbattimento).
5. Durante l'attività di caccia il selecacciatore deve possedere i contrassegni inamovibili e i cartellini di identificazione ad essi associati; in caso di smarrimento di tale materiale deve essere presentata denuncia di smarrimento alle Autorità competenti.
6. Il selecacciatore, all'inizio di ogni uscita, compila in ogni sua parte, depositandola in apposite cassette, parte del tagliando all'uopo predisposto (tagliando di uscita). Nell'apposita scheda posta a fianco della cassetta, vanno inoltre registrate almeno le seguenti informazioni: nominativo, data, Distretto, Zona, area di caccia, ora di uscita, targa dell'automezzo (se utilizzata). Al termine dell'azione di caccia il selecacciatore, effettuato l'abbattimento o meno, deposita nella cassetta la parte restante del tagliando (tagliando di rientro), anch'essa compilata in ogni sua parte e completa la scheda posta a fianco della cassetta. Nel caso in cui il selecacciatore si trattenga in uscita di caccia per tutta la giornata, dal mattino alla sera, è sufficiente la deposizione del tagliando dell'uscita al mattino e del rientro alla sera, previa

apposita spuntatura. Si intende come protratta per tutta la giornata, l'uscita di caccia effettuata prima delle ore 12:00, con rientro pomeridiano/serale.

7. Fermo restando le normative regionali non è consentito l'uso di attrattivo nelle vicinanze delle colture in atto soggette a danno. In tutti gli altri casi la posizione dell'attrattivo va comunicata al RD.
8. Il prelievo selettivo degli ungulati è esercitato all'aspetto o alla cerca all'interno di Aree di caccia, identificate dagli ATC su cartografia e denominate con numerazione progressiva. All'interno di ciascuna area di caccia, è consentita la presenza contemporanea di non più di due selecacciatori, pertanto, in questo caso, in alternativa:
    A. gli stessi escono in contemporanea o si accordano preventivamente sulle località rispettivamente interessate dalle azioni di caccia;
    B. il selecacciatore che esce per secondo dovrà accertarsi del luogo scelto da quello uscito prima e conseguentemente scegliere una località di caccia tale per cui risulti garantita l'assoluta sicurezza di entrambi.
9. Nei territori planiziali del comprensorio faunistico omogeneo 1, il tiro è da esercitare esclusivamente presso postazioni sopraelevate (naturali o artificiali, fisse o amovibili) secondo quanto stabilito dalle normative regionali.
   Al fine di migliorare le condizioni di sicurezza dell'esercizio venatorio, nei territori planiziali l'ATC potrà provvedere ad allestire, installare e mantenere postazioni di tiro sopraelevate. Per l'installazione di postazioni di tiro sopraelevate di tipo mobile (altane, palchetti, etc.), il preventivo assenso del proprietario/conduttore del fondo è acquisito a cura del selecacciatore.
   In dette aree di caccia planiziali i cacciatori neo-abilitati devono essere accompagnati da un cacciatore esperto durante il primo anno di attività. Si definisce "esperto" il cacciatore di selezione che abbia correttamente partecipato alla gestione degli ungulati nelle ultime tre stagioni venatorie, senza riportare, nello stesso periodo, sanzioni in materia di sicurezza dell'esercizio venatorio.

Art. 4
Gestione venatoria per la mitigazione del danno agro-forestale e per la tutela della sicurezza stradale

1. Nel corso della stagione di caccia, l'ATC può orientare in maniera puntuale il prelievo venatorio degli ungulati, laddove ciò risulti necessario per il contenimento del danno agro-forestale entro le soglie di sostenibilità economica previste dal PFVR o per la riduzione del rischio di collisioni stradali. Tali interventi sono incentivati dall'ATC e partecipati dai cacciatori su base volontaria.
2. I capi oggetto di intervento, aggiuntivi rispetto al numero di capi assegnati inizialmente a ciascun selecacciatore, sono concessi dall'ATC a condizioni agevolate, con l'obbligo di effettuare il prelievo nei luoghi preventivamente individuati dall'ATC, acquisito l'eventuale interesse del selecacciatore frequentante l'area sottoposta all'intervento.

Art. 5
Accesso al prelievo di selezione a Daino e Cervo: assegnazione dei capi e modalità di caccia

1. In tutti gli UDG del Cervo per aver diritto all'assegnazione di un capo ogni selecacciatore dovrà aver svolto almeno <u>tre</u> sessioni di <u>censimento visivo</u> (di cui due mattine) ed <u>un censimento al bramito</u> (effettuato nell'autunno della stagione venatoria precedente). Il CD può valutare la possibilità di effettuare un'ulteriore assegnazione ai selecacciatori, al fine di completare il piano di abbattimento.
2. In ogni punto di ascolto del censimento al bramito possono accedere al massimo 2 selecacciatori. Con forme di rotazione i selecacciatori dovranno censire anche i punti di ascolto situati all'interno del Parco Nazionale. Il censimento al bramito è coordinato dalla CTGU coadiuvata dai RD.
3. In tutti i Distretti di gestione del Daino per aver diritto all'assegnazione di un capo ogni selecacciatore dovrà aver svolto almeno <u>tre</u> sessioni di <u>censimento visivo</u> (di cui due mattine).

4. Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo del daino e del cervo in ciascuna stagione venatoria è stabilito dal CD dell'ATC. Il numero dei daini/cervi assegnati ad ogni selecacciatore per stagione venatoria è uguale a 1 (ad esclusione del daino gestito in zone di eradicazione) fatto salve le deroghe decise dai singoli CD degli ATC.
5. L'accesso al prelievo selettivo è riservato ai selecacciatori residenti in Provincia di Forlì-Cesena, con le priorità delle categorie sotto elencate:
    A. I categoria: selecacciatori residenti in un comune dell'ATC interessato;
    B. II categoria: selecacciatori residenti in Provincia di Forlì-Cesena;

   La graduatoria unica di merito è distinta nelle due categorie.
6. Per i selecacciatori provenienti da fuori provincia, potrà essere destinata una quota di capi a "libero mercato". Coloro che acquistano capi a libero mercato (provenendo da fuori provincia) non sono obbligati a partecipare alla gestione della specie (censimenti ecc.).
7. A parità di punteggio nella griglia di merito precede il selecacciatore più anziano di età. Seguendo l'ordine della graduatoria si assegna un capo da abbattere rispettando il seguente ordine: palanconi-adulti, balestroni-subadulti, fusoni, femmine e piccoli (in uguale percentuale nel rapporto sessi).
8. L'assegnazione dei cervi avviene in accordo con le modalità stabilite nell'ambito dell'ACATER Orientale.
9. La rinuncia volontaria all'assegnazione dei capi da parte del selecacciatore avente diritto comporta la non assegnazione del punteggio spettante per il censimento annuale.
10. La distribuzione sul territorio dei selecacciatori si realizza tramite la costituzione di gruppi di selecacciatori per quante sono le Zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Per equilibrare il numero dei componenti dei vari gruppi si procede per sorteggio. I gruppi si alternano nelle zone a livello settimanale, la prima assegnazione dei gruppi avviene per sorteggio.
11. Ai neoabilitati, per il primo anno di attività, non possono essere assegnati capi maschi di classe III (adulti e palanconi).
12. I maschio di classe III (adulti e palanconi) non possono essere assegnati allo stesso selecacciatore con periodicità inferiore alle tre stagioni venatorie consecutive (es.: stag. ven. 2014/15 capo assegnato, possibilità di riassegnazione nella stag, ven. 2018/19), nell'UDG ove è stato assegnato/abbattuto (ad esclusione del palancone in zona di eradicazione).
13. I capi assegnati, anche se rinunciati, comporteranno la perdita del punteggio relativo a carico dell'assegnatario. Non sono previsti scambi di capi fra selecacciatori assegnatari. La rinuncia del capo maschio comporta la riassegnazione dello stesso seguendo la graduatoria di merito. Al rinunciatario sarà eventualmente assegnabile un capo, se disponibile.
14. Al fine di svolgere compiutamente i propri compiti sul territorio, i RD ed il sostituto vengono sempre ammessi alla gestione della specie.
15. Chi abbatte un capo di cervo/daino di valore superiore a quello assegnato, dovrà versare all'ATC la differenza economica relativa.

Cervo

16. I selecacciatori dovranno imbucare i tagliandi di uscita nelle buchette, indicando l'eventuale accompagnatore in modo leggibile e apponendo anche firma autografa dello stesso, specificando se munito di arma. L'accompagnamento è obbligatorio per tutti i capi assegnati a libero mercato. L'accompagnamento va inteso in senso stretto, con l'accompagnatore presente in ogni fase accanto all'accompagnato. La responsabilità del tiro ricade sia sul selecacciatore assegnatario, che sull'accompagnatore. Il punteggio per l'accompagnamento e per l'eventuale corretto abbattimento viene riconosciuto solo se effettuato all'interno dell'ATC di appartenenza. Non verranno riconosciuti gli accompagnamenti e le attività gestionali effettuati nelle AA.FF.VV. Ogni accompagnatore armato e/o disarmato non potrà accompagnare più di due selecacciatori contemporaneamente.
17. Le modalità di prelievo sono le seguenti:
    A. Assegnazione individuale (capo assegnato al singolo selecacciatore che lo deve prelevare

personalmente);

B. Piano aperto (variante 1): l'assegnazione dei capi è individuale con le penalizzazioni che la stessa comporta. Ad inizio stagione il gruppo deve scegliere tale tipologia di assegnazione. Un selecacciatore può abbattere uno degli animali assegnati al gruppo. In caso di uscite contemporanee di più membri del gruppo va assicurato un coordinamento per decidere chi deve prelevare il capo in caso di limitati capi assegnati ed evitare il superamento del piano di prelievo dei capi assegnati. Per adottare la gestione del piano aperto (variante 1) occorre l'accettazione della totalità degli aderenti al gruppo. I capi non prelevati al termine della stagione venatoria comporteranno comunque la decurtazione del punteggio ai singoli assegnatari.

C. Piano aperto (variante 2) L'assegnazione dei capi è individuale con le penalizzazioni che la stessa comporta. Ad inizio stagione il gruppo deve scegliere tale tipologia di assegnazione. Il piano aperto (variante 2) si attiva dal 1 gennaio; da tale data un selecacciatore può abbattere uno degli animali assegnati al gruppo ancora presenti fra i capi da prelevare. In caso di uscite contemporanee di più membri del gruppo va assicurato un coordinamento per decidere chi deve prelevare il capo in caso di limitati capi assegnati ed evitare il superamento del piano di prelievo dei capi assegnati. Per adottare la gestione del piano aperto "variante 2" occorre l'accettazione della totalità degli assegnatari. I capi non prelevati al termine della stagione venatoria comporteranno comunque la decurtazione del punteggio ai singoli assegnatari.

D. Piano aperto (variante 3) L'assegnazione dei capi è individuale con le penalizzazioni che la stessa comporta. Ad inizio stagione il gruppo deve scegliere tale tipologia di assegnazione. Il piano aperto (variante 3) prevede che gli assegnatari dei soli capi maschi possano abbattere uno qualsiasi degli animali loro assegnati fino al 31/12. Dal 1 gennaio ogni selecacciatore del Piano aperto può abbattere uno degli animali assegnati al gruppo ancora presenti fra i capi da prelevare, ivi compreso i maschi residui. In caso di uscite contemporanee di più membri del gruppo va assicurato un coordinamento per decidere chi deve prelevare il capo in caso di limitati capi assegnati ed evitare il superamento del piano di prelievo dei capi assegnati. Per adottare la gestione del piano aperto "variante 3" occorre l'accettazione della totalità degli assegnatari. I capi non prelevati al termine della stagione venatoria comporteranno comunque la decurtazione del punteggio ai singoli assegnatari.

Le modalità del Piano aperto non valgono per i selecacciatori partecipanti alla gestione come assegnatari di capi a libero mercato, la cui assegnazione rimane individuale.

18. Il materiale relativo all'assegnazione non ritirato entro la data indicata, sarà considerato a disposizione per altre eventuali assegnazioni.

Daino

19. Le modalità di prelievo sono le seguenti:

A. Assegnazione individuale nell'ATC FO5 (capo assegnato al singolo selecacciatore che lo deve prelevare personalmente).

Il materiale relativo all'assegnazione non ritirato entro la data indicata, sarà considerato a disposizione per altre eventuali assegnazioni.

B. Per il daino è previsto il prelievo anche in "zona di eradicazione".

In zona di eradicazione è previsto l'abbattimento, nei periodi in cui la specie è cacciabile da calendario venatorio regionale, solo nel proprio Distretto di caccia del capriolo, cervo e del cinghiale. Ad abbattimento avvenuto occorre apporre una fascetta inamovibile (del capriolo, del cervo o del cinghiale), indicare l'abbattimento nel tagliando madre/figlia ed in bacheca e recarsi al Centro di Controllo per le rilevazioni biometriche. La fascetta così utilizzata sarà sostituita con una nuova fascetta. Non è possibile abbattere il daino se non si è legittimati ad uscire in attività venatoria (in quanto già abbattuti i caprioli, i cervi ed i cinghiali assegnati e prelevabili in quel periodo).

Art. 6
Centri di Controllo

1. L'ATC cura l'organizzazione dei Centri di Controllo; la localizzazione, i periodi di apertura ed il personale operante negli stessi sono comunicati nell'INFORMATIVA dell'ATC consultabile sul sito internet.
2. Gli operatori abilitati alle misurazioni biometriche dei capi non possono controllare i capi abbattuti da se stessi, né da parenti entro il primo grado.
3. Presso il Centro di Controllo l'operatore, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, deve:
   A. verificare che il contrassegno inamovibile posto al garretto dell'animale sia stato correttamente chiuso e che il numero corrisponda a quello indicato nel cartellino identificativo;
   B. avvertire tempestivamente il RD e/o l'ATC, nel caso sia abbattuto erroneamente un capo non assegnato;
   C. provvedere, per i capi defedati e in ogni altro caso in cui venga ravvisata la necessità di successive verifiche, a fotografare il capo abbattuto, in modo tale da renderne evidenti le caratteristiche comprendendo nella foto il cartellino di identificazione del capo;
   D. in caso di errore contestato e riferito al capo controllato, l'operatore deve applicare un contrassegno inamovibile alla mandibola (se maschio anche al trofeo) indicando nel verbale il numero del o dei contrassegni apposti.

Art. 7
Modalità della caccia al cinghiale in forma collettiva

1. In funzione delle caratteristiche territoriali e del numero di squadre l'ATC può organizzare la caccia al cinghiale assegnando a ciascuna squadra/gruppo di girata una zona, ovvero stabilendo forme di rotazione attuate anche per mezzo di sorteggi.
2. Ai fini della valutazione all'ammissione di nuove squadre di braccata o gruppi di girata, la ricevibilità delle domande, che di per sé non garantisce l'ammissione e il conseguente accesso al prelievo venatorio, è vincolata al rispetto dei seguenti requisiti:
   A. per i gruppi di girata, il richiedente deve disporre di almeno un cane abilitato da limiere di proprietà;
   B. almeno il 70% dei componenti deve risiedere nei comuni ricompresi nell'ATC dove si chiede di partecipare alla gestione;
   C. entro maggio deve essere versata apposita cauzione a garanzia di partecipazione alla gestione (l'entità della cauzione, differenziata tra la forma di caccia in battuta/braccata e quella in girata, viene deliberata annualmente dal CD dell'ATC).
3. Le squadre/gruppi di girata indicano il nome di identificazione all'atto della domanda di costituzione: una volta assegnato il nome, da mantenersi nel tempo, esso, in caso di disgregazione della squadra/gruppo di girata, viene conservato di diritto solo in presenza della metà più uno dei componenti.
4. Il caposquadra/responsabile del gruppo di girata indica prima dell'uscita di caccia, mediante comunicazione imbucata in cassetta (il cui luogo è indicato nell'informativa dell'ATC) ed eventualmente esposta anche al pubblico, la zona in cui si svolgerà o si svolgeranno le azioni di caccia. Provvede altresì a segnalare adeguatamente, con cartelli indicanti l'attività in corso, il territorio sul quale si svolge l'azione di caccia.
5. Mensilmente il caposquadra/responsabile del gruppo di girata consegna copia delle schede delle presenze e delle schede di abbattimento all'ATC per l'aggiornamento dei dati.
6. Appena recuperati i capi abbattuti, al termine dell'azione di caccia, il caposquadra/responsabile del gruppo di girata è responsabile dell'apposizione al tendine di Achille dell'arto posteriore dei cinghiali il contrassegno inamovibile: detto contrassegno deve rimanere solidale all'animale per tutte le fasi di trasporto, fino alla macellazione.

Art. 8
Valutazione della gestione del cinghiale

1. Ai fini della valutazione gestionale dei partecipanti alla gestione del cinghiale, la CTGU elaborerà annualmente le seguenti valutazioni sulla stagione venatoria conclusa:
   A. numero di capi abbattuti nella precedente stagione distinti per Distretto e per squadra e girata, per nella selezione sulla base del Piano autorizzato;
   B. numero di cacciatori che hanno aderito alla gestione distinti per Distretto, per gruppi di girata, per squadre e per caccia individuale;
   C. numero complessivo dei cacciatori, distinto per gruppi di girata e per squadre di braccata, partecipanti alla totalità delle azioni di caccia collettive;
   D. sforzo di caccia (numero complessivo di uscite effettuate dai selecacciatori nel Distretto e numero complessivo di azioni effettuate dalle braccate e dalle girate);
   E. numero delle azioni di prevenzione messe in atto per ogni squadra o gruppo di girata;
   F. numero dei partecipanti alle azioni di prevenzione messe in atto per ogni squadra o gruppo di girata;
   G. numero delle azioni di altre forme di collaborazione prestate nei confronti dell'ATC da parte dei partecipanti per ogni squadra o gruppo di girata;
   H. consegna mensile delle schede di uscita e di abbattimento da parte dei capi squadra/responsabili dei gruppi di girata;
   I. veridicità delle dichiarazioni fornite con le schede di uscita e di abbattimento.

   I "pesi" degli elencati criteri sono riportati nell'ALLEGATO 2.
2. Premesso che:
   A. i recenti aumenti del numero dei gruppi di girata in alcuni ATC di Forlì-Cesena non hanno prodotto miglioramenti apprezzabili del numero di capi abbattuti;
   B. il territorio degli ATC ricompreso attualmente nei Distretti di Gestione del cinghiale in forma di caccia collettiva è nella sua totalità assegnato, in maniera sostanzialmente equilibrata, alle squadre di braccata ed ai gruppi di girata individuati alla data di approvazione del presente Regolamento;
   C. la suddivisione del territorio di cui alla lettera B) rappresenta la gestione ottimale del territorio degli ATC finalizzata a garantire la possibilità di fruizione dello stesso da parte della stragrande maggioranza dei cacciatori iscritti negli ATC che praticano tutte le altre forme di caccia, consentendo di garantire la sicurezza ai cacciatori contemporaneamente presenti sul territorio;

   il <u>numero delle girate</u> e delle <u>squadre</u> presenti alla data di approvazione del presente Regolamento <u>resterà invariato</u> fino al rinnovo del vigente PFVR salvo ritiro/rinuncia di una squadra o gruppo di girata oppure salvo valutazione "negativa" a seguito dell'elaborazione dei dati di cui al comma precedente.
3. Alla scadenza del PFVR l'ATC potrà emettere apposito "Avviso pubblico di selezione" al fine di far partecipare alla gestione le squadre e le girate (comprese le eventuali nuove girate e braccate) per i successivi cinque anni di validità del PFVR. L'ATC pubblicherà nell'Avviso pubblico di selezione quinquennale i criteri utili a stilare la graduatoria di merito per l'accesso alla gestione. Le squadre e girate che hanno già gestito il territorio assegnato negli anni precedenti ottenendo una valutazione positiva, in base ai criteri di cui al c. 1, hanno priorità a gestire qualora intendano restare nel territorio gestito nei cinque anni precedenti. La graduatoria di merito così stilata potrà essere utilizzata per l'inserimento di nuove girate o braccate, negli anni successivi, qualora si liberassero dei territori assegnati nel corso dei cinque anni di gestione.
4. Nelle assegnazioni quinquennali si procede, anche previa valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti da ciascuna squadra/gruppo di girata, con particolare riferimento ai criteri riportati al c. 1. In caso di uguale valutazione verrà data preferenza alla squadra/gruppo di girata con maggiore anzianità di costituzione; a parità di anzianità si procede per sorteggio.

Art. 9

Recupero dei capi feriti e prelievo di capi defedati

1. Al solo sospetto di un eventuale ferimento di un capo di ungulato, il cacciatore ha l'obbligo di darne comunicazione al referente per il recupero dei capi feriti e di richiedere l'intervento del conduttore di cane da traccia. Il contrassegno inamovibile in possesso del cacciatore sarà annullato solo al ritrovamento del capo. Qualora il capo ferito non venga trovato, il cacciatore responsabile del ferimento dovrà tempestivamente trasmettere il verbale dell'azione di recupero al RD.
2. Compatibilmente con le valutazioni tecniche effettuate dal conduttore del cane da traccia, l'intervento di recupero deve essere avviato nel più breve tempo possibile e comunque nell'arco della giornata in cui è avvenuto il ferimento, o la mattina successiva nel caso questo sia avvenuto in ore serali e l'oscurità impedisca lo svolgimento dell'azione.
3. L'elenco aggiornato dei conduttori di cani da traccia abilitati è tenuto presso l'ATC, il quale ne cura la tenuta tramite il referente individuato. Il conduttore iscritto all'elenco dei conduttori di cani da traccia abilitati per le attività di recupero, è tenuto a collaborare al recupero del capo ferito.
4. Il recupero di ungulati feriti in azione di caccia è consentito sull'intero territorio degli ATC di Forlì-Cesena.
5. Negli Istituti faunistici regionali destinati alla protezione della fauna (oasi, rifugi, etc.), l'accesso per il recupero è subordinato al possesso di apposita autorizzazione rilasciata dalla Regione.
6. Nel territorio del Parco Nazionale, nel caso in cui si verifichi la necessità di procedere al recupero di un capo ferito, l'intervento sarà organizzato di concerto con l'Ente Parco e i Carabinieri Forestali.
7. Ogni qualvolta possibile, il conduttore di cani da traccia comunica alla Polizia Provinciale e al RD l'inizio dell'intervento di recupero. Entro dieci giorni dal termine della stagione venatoria il conduttore di cani da traccia presenta all'ATC le schede riassuntive degli interventi, debitamente compilate.
8. Il cacciatore abilitato al recupero, prima di iniziare l'intervento, deve certificare l'avvio dell'azione compilando l'apposita scheda e indicando la località e l'ora di inizio, scheda che verrà completata a fine intervento. Il cacciatore abilitato deve altresì, se precedentemente in attività venatoria, chiudere la giornata di caccia.
9. Il CD dell'ATC deve prevedere un indennizzo per ogni intervento del conduttore del cane da traccia.
10. Durante le uscite di caccia selettiva è consentito al selecacciatore, anche al di fuori dei capi lui assegnati preventivamente, nei periodi e nei modi consentiti dalla vigente normativa, l'abbattimento di ungulati, di qualsiasi classe, nell'ambito delle specie per le quali è abilitato al prelievo, visibilmente malati, defedati, con gravi ferite, o comunque in condizioni giudicate incompatibili con la sopravvivenza.
11. Il selecacciatore appone al capo abbattuto un contrassegno inamovibile e lo trasporta al Centro di Controllo che ne certifica le condizioni, dandone tempestiva comunicazione a coloro che sono deputati al trasporto della carcassa allo smaltimento.
12. Affinché un capo possa essere considerato "defedato" deve essere dichiarato tale dall'operatore del Centro di Controllo, il quale conserva documentazione fotografica dell'animale.
13. Previa richiesta del selecacciatore, l'ATC provvede a fornire un nuovo contrassegno in sostituzione di quello utilizzato.

Art. 10

Addestramento/allenamento dei cani da traccia

1. I possessori dei cani da traccia, abilitati o meno come conduttori, possono addestrare/allenare il cane alle attività di recupero anche durante le proprie azioni di caccia agli ungulati solo sui capi correttamente abbattuti.
2. L'addestramento del cane non ancora abilitato è consentito solo sul capo correttamente abbattuto solo se condotto da conduttori abilitati.
3. Prima dell'abbattimento o comunque dello sparo, il cane deve essere messo in condizione di non

abbandonare il cacciatore. Durante il percorso per raggiungere l'appostamento di tiro o la posta il cane deve essere tenuto al guinzaglio. E' altresì consentito l'addestramento su percorsi artificiali con il cane tenuto alla "lunga".

Art. 11
Contrassegni inamovibili e consegna reperti ossei

1. Al termine della stagione venatoria, le fascette non utilizzate di capriolo, daino e cervo vanno riconsegnate al RD e non agli uffici dell'ATC, in caso di fascette non usate e non riconsegnate al RD entro l'inizio dei censimenti successivi, al responsabile della mancata consegna si applicheranno le penalizzazioni previste dalla griglia di merito. I contrassegni non utilizzati della specie cinghiale non devono essere riconsegnati se riassegnati nella stagione venatoria successiva.
2. I trofei e le mandibole complete dei maschi di capriolo e daino, con esclusione dei CL0, e di tutti i cervi abbattuti devono, se richiesti, essere consegnati dai selecacciatori all'ATC.
3. Il materiale conferito all'ATC, dopo le necessarie valutazioni, sarà marcato, mediante foratura passante sia sotto il primo molare delle emimandibole sia, per i cervidi maschi, sulla parte posteriore dello stelo destro, e restituito ai selecacciatori.
4. I trofei e le mandibole (correttamente preparate) possono essere utilizzate per la realizzazione di Mostre finalizzate ad accrescere la cultura venatoria. Il suddetto materiale resta a completa disposizione dell'ATC per tutta la durata della manifestazione.

Art. 12
Rilascio di equipollenze

1. L'accesso al prelievo da parte di cacciatori non residenti in Regione e non abilitati da Province dell'Emilia-Romagna (figure dell'art. 2 del R.R. 1/08) è consentito solo previa valutazione, da parte dello STACP della Regione, dell'equipollenza delle abilitazioni o attestati posseduti.

Art. 13
Sicurezza

1. Per la sicurezza personale e di terzi, durante lo svolgimento dell'attività venatoria agli ungulati, i cacciatori sono tenuti a indossare nella parte superiore del corpo almeno un capo di abbigliamento (giacca e/o gilet e/o copricapo) di colore giallo o arancione, in modo da determinare un evidente contrasto con l'ambiente circostante: gli eventuali inserti o fasce devono comunque essere percepibili a 360 gradi. Non sono ammesse fasce alle braccia in quanto scarsamente visibili quindi non idonee alla funzione.
2. E' opportuno che i cacciatori siano in possesso di telefono cellulare e/o di radio LPD/PRM da utilizzare entro i primi 20 canali di frequenza.

Art. 14
Sanzioni e procedimenti disciplinari

1. Oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente, chiunque nell'esercizio venatorio agli ungulati si rendesse responsabile di infrazioni alle norme regolamentari dell'ATC in materia di gestione della fauna ungulata, di quelle inerenti la sicurezza e l'etica venatoria, nonché si rendesse protagonista di comportamenti lesivi del rispetto dell'altrui esercizio venatorio, verrà deferito dal RD al CD dell'ATC, per l'istruttoria di un procedimento disciplinare.
2. Al termine dell'istruttoria, la comunicazione di contestazione dell'addebito al cacciatore è resa per iscritto dal Presidente del CD mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o, in alternativa, tramite posta elettronica certificata (PEC).
3. La contestazione conterrà l'eventuale menzione delle recidive che incidono sulla sanzione da irrogare: non si considerano recidive le infrazioni già sanzionate nei 5 anni precedenti.

4. Nei 5 giorni lavorativi successivi al ricevimento dell'addebito, il cacciatore ha diritto di presentare le proprie giustificazioni al CD in forma scritta.
5. Trascorsi i 5 giorni concessi al cacciatore per presentare le proprie giustificazioni, il CD dell'ATC dispone la sanzione disciplinare, nel rispetto del principio di proporzionalità fra violazione contestata e sanzione scelta, la quale andrà dal semplice ammonimento scritto (censura), sino ad 1 anno di sospensione dalla gestione degli ungulati negli ATC di Forlì-Cesena.
6. I provvedimenti disciplinari così sanciti sono comunicati all'interessato per iscritto, a firma del Presidente del CD dell'ATC, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, o, in alternativa tramite PEC.
7. Il procedimento disciplinare è svolto dalla Commissione Disciplinare, secondo il medesimo iter di cui ai commi successivi, avvalendosi dell'apporto consultivo della CTGU.

Art. 15
Commissione Disciplinare

1. Alla Commissione Disciplinare (CoDis) eventualmente costituita dall'ATC sono riservati i compiti di istruttoria del procedimento disciplinare e di determinazione della relativa sanzione a carico dei cacciatori. La CoDis opera in piena indipendenza, imparzialità di giudizio ed autonomia organizzativa, determinando a maggioranza la sanzione disciplinare da proporre al CD dell'ATC.
2. La CoDis è composta da un numero dispari di commissari (minimo cinque), incluso il Presidente dell'ATC che la presiede ed i capi Distretto; la CoDis resta in carica per lo stesso periodo del CD dell'ATC.
3. I commissari della CoDis sono nominati dal Presidente dell'ATC previa approvazione del CD.
4. L'elenco dei commissari della CoDis è pubblicato sul sito internet dell'ATC in formato pubblico liberamente accessibile.

ALLEGATO 1

1. Assegnazioni:	
1.1 capriolo maschio di classe I, daino e cervo fusone	- 10/capo
1.2 daino balestrone e cervo maschio subadulto	- 20/capo
1.3 capriolo maschio adulto, daino palancone e cervo maschio adulto	- 50/capo
1.4 femmine di classe I e II	- 2/capo
1.5 classe 0 di sesso M o F	- 1/capo
2. Punteggio corrispondente al voto d'esame ottenuto nella "specializzazione" al prelievo del cervo	solo al 1°anno di gestione
3. Abbattimento corretto e completo di tutti gli animali assegnati	+ 60
4. Errori:	
4.1 errore di sesso (sono considerati tutti i capi assegnati eccetto la classe 0)	- 40/errore
4.2 abbattimento di maschi di classe superiore a quella assegnata (sono considerati tutti i capi assegnati)	- 30/errore
4.3 abbattimento di maschi di classe inferiore a quella assegnata (sono considerati tutti i capi assegnati)	- 20/errore
4.4 errore tra femmine di classe I-II e femmine classe 0 (sono considerati tutti i capi assegnati)	- 5/errore
5. Abbattimento di capo "defedato" (dichiarato tale dal Centro di Controllo e ritirato per la distruzione)	+ 20/capo
6. Segnalazione di ferimento capo ungulato (incluso il cinghiale) (con verbale del Conduttore di cani da traccia e ritrovamento di resti sull'anschuss).	+5/segnalazione
7. Valutazione trofei da parte della CTGU:	
7.1 "qualità" del trofeo (sono considerati tutti i capi assegnati)	da + 5 a – 15/capo
7.2 "preparazione" materiale osseo (sono considerati tutti i capi assegnati)	da 0 a – 5 ogni capo
7.3 mancata presentazione materiale osseo e/o fascette non utilizzate (sono considerati tutti i capi assegnati)	- 50/capo
8. Servizio presso il Centro di Controllo	+ 0,5/servizio
9. Costruzione di altane (con parere positivo della CTGU ed approvazione scritta del CD dell'ATC)	da + 5 a + 10/altana
10. Punteggio qualifica da CD	+ 8
11. Punteggio qualifica da vice-CD	+ 4
12. Censimenti:	
12.1 quarto censimento visivo oltre i 3 obbligatori (dei quali due mattine)	+ 2
12.2 tre censimenti visivi (volontari, dei quali almeno due mattine) oltre i 3 obbligatori (doppi censimenti)	+ 10
12.3 censimento al bramito del cervo svolto in ATC	+ 2
12.4 doppio censimento al bramito del cervo svolto all'interno del Parco Nazionale	+ 80
12.5 un censimento al bramito del cervo svolto all'interno del Parco Nazionale	+ 25
13. Accompagnamento nel prelievo del cervo (fino a un massimo di 15 accompagnamenti/stagione)	+ 1/accompagnameno
14. Partecipazione a programmi di studio/ ricerca/divulgazione (mostre) sugli ungulati approvati dagli ATC	+ 5/iniziativa
15. Partecipazione giornaliera ad attività gestionali organizzate e divulgate dall'ATC	+5/attività
16. Partecipazione a "gara di tiro" con carabina da caccia o sua taratura attestata da una Sezione di TSN o un poligono di tiro comunale o privato autorizzato dal Sindaco, riportante i dati identificativi dell'arma/i (marca, calibro, matricola), firmata dal direttore del centro o da un'istruttore di tiro; ai fini della graduatoria sono ritenute valide solo le tarature di carabine intestate al cacciatore, come risultante dalla denuncia di detenzione armi e munizioni	+ 2/stagione venatoria
17. Partecipazione alle riunioni di Distretto preparatorie ai censimenti o all'avvio della stagione venatoria	+2/partecipazione
18. Provvedimento disciplinare	-5

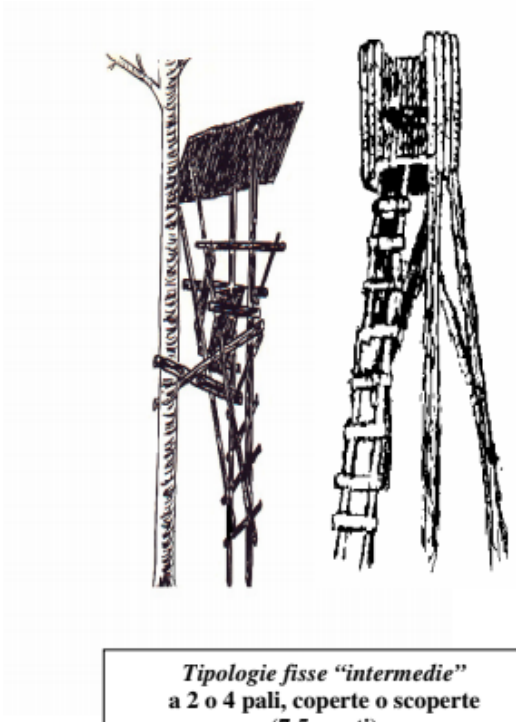
(1) il punteggio è detratto all'assegnazione del capo (indipendentemente dall'abbattimento); (2) a chi è sprovvisto di votazione d'esame sarà attribuito il punteggio di sufficienza (18 punti); (3) Il mancato abbattimento di oltre il 50% dei capi assegnati fra femmine e piccoli (tutti compresi), determina la non assegnazione di maschi per la stagione venatoria successiva. L'errore tra FI e FII e tra CL0 M e F non viene considerato ai fini della correttezza del piano; (8) punteggio assegnato se non si è beneficiato nella graduatoria di altra specie nello stesso ATC e se non sono previsti altri riconoscimenti economici da parte dell'ATC; (9) punteggio per unica stagione venatoria, per ogni singola "altana" mantenuta efficiente per 5 stagioni venatorie secondo il prospetto dell'ALLEGATO 3.

ALLEGATO 2

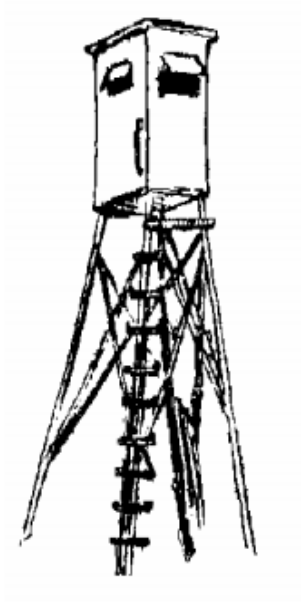
CRITERIO	PUNTEGGI	PESO
A. numero di capi abbattuti nella precedente stagione distinti per Distretto e per squadra e girata, per nella selezione sulla base del Piano autorizzato	1 punto per ogni capo abbattuto	20%
B. numero di cacciatori che hanno aderito alla gestione distinti per Distretto, per gruppi di girata, per squadre e per caccia individuale	1 punto per ogni cacciatore	5%
C. numero complessivo dei cacciatori, distinto per gruppi di girata e per squadre di braccata, partecipanti alla totalità delle azioni di caccia collettive	per Girata: fino a 100 peso di 0 punti; da 101 a 140 peso di 10 punti; da 141 a 170 peso di 30 punti; da 171 a 200 peso di 60 punti; da 201 a 225 peso di 100 punti; da 226 a 250 peso di 150 punti; da 251 a 275 peso di 200 punti; da 276 a 300 peso di 260 punti; da 301 a 325 peso di 330 punti; da 326 a 350 peso di 410 punti; oltre 350 peso di 500 punti. per Braccata: fino a 400 peso di 0 punti; da 401 a 500 peso di 10 punti; da 501 a 600 peso di 30 punti; da 601 a 700 peso di 60 punti; da 701 a 800 peso di 100 punti; da 801 a 880 peso di 150 punti; da 881 a 960 peso di 200 punti; da 961 a 1020 peso di 260 punti; da 1021 a 1070 peso di 330 punti; da 1071 a 1120 peso di 410 punti; da 1121 a 1170 peso di 500 punti; da 1171 a 1200 peso di 600 punti; oltre 1200 peso di 750 punti.	20%
D. sforzo di caccia (numero complessivo di uscite effettuate dai selecacciatori nel Distretto e numero complessivo di azioni effettuate dalle braccate e dalle girate)	fino a 15 uscite/azioni: 0 punti; da 16 uscite/azioni: un punto ogni azione	10%
E. numero delle azioni di prevenzione messe in atto per ogni squadra o gruppo di girata	1 punto per ogni prestazione	12%
F. numero dei partecipanti alle azioni di prevenzione messe in atto per ogni squadra o gruppo di girata	1 punto per ogni partecipante	6%
G. numero delle azioni di altre forme di collaborazione prestate nei confronti dell'ATC da parte dei partecipanti per ogni squadra o gruppo di girata	3 punti per ogni partecipante	14%
H. consegna mensile delle schede di uscita e di abbattimento da parte dei capi squadra/responsabili dei gruppi di girata	consegna regolare peso 0 punti; consegna irregolare peso -50 punti.	6%
I. veridicità delle dichiarazioni fornite con le schede di uscita e di abbattimento.	dichiarazioni vere peso 0 punti; false dichiarazioni peso -50 punti.	9%

ALLEGATO 3

Tipologia fissa "a scala"
a 2 pali, aperta
(5 punti)



Tipologie fisse "intermedie"
a 2 o 4 pali, coperte o scoperte
(7,5 punti)



Tipologia fissa "chiusa"
a 4 pali, coperta
(10 punti)